

N.55

17 aprile 2015

● **Expo, la Cia presenta “Il territorio come destino”, il contributo degli agricoltori italiani alla “Carta di Milano”.** Per arrivare a “nutrire il pianeta” di fronte agli scenari del cambiamento, alla competizione globale e alle sfide del futuro, la soluzione “non è un mondo senza agricoltori, un'agricoltura consegnata alle multinazionali alimentari, alle società finanziarie e ai fondi di investimento, ma un mondo con agricolture ‘plurali’ e con agricoltori più protagonisti, in grado di innescare processi più integrati con l'ambiente, il turismo, la cultura, il welfare, tra città e campagna, tra produttori e consumatori”. Con queste parole il presidente della Cia Dino Scanavino ha presentato, il 15 aprile a Roma nella Sala degli Atti parlamentari alla Biblioteca del Senato, “Il territorio come destino”, il documento di sintesi del ciclo di iniziative che l'organizzazione ha portato avanti negli ultimi mesi quale contributo degli agricoltori italiani alla “Carta di Milano”, la Dichiarazione Finale di Expo 2015. Da Mantova a Bologna, da Napoli a Firenze, da Campobasso a Urbino, passando per Fontanafredda, Gallipoli e Orvieto, la Cia chiude così il ciclo di incontri sul tema con un manifesto “di idee” per la costruzione di un modello economico, sociale e produttivo sostenibile: usare meno risorse per produrre di più con il supporto di ricerca e innovazione; accostare alle filiere dei grandi numeri reti “a maglie strette” adattate ai territori; rovesciare il rapporto città-campagna assumendo una dimensione “multideale” in cui, al di là dei prodotti alimentari e dei servizi materiali e immateriali, si afferma la centralità e il contributo dei valori agricoli per costruire un diverso modello di sviluppo, di società, di relazione tra i cittadini. “Non esiste un futuro senza agricoltura -ha concluso Scanavino-. Di fronte alle sfide che ci attendono, risulta determinante il valore aggiunto del settore primario, che innesci processi sempre più integrati con l'ambiente, il turismo, la cultura, il welfare”.

● **Imu, dalle parole del premier prima inversione di rotta. Ma per Scanavino non basta: ora passare ai fatti.** Dopo la mobilitazione di Agrinsieme, con migliaia di agricoltori che hanno manifestato a Roma e sul territorio nazionale per protestare contro l'Imu agricola, si aprono spiragli per una definizione del problema. Così il presidente della Cia Dino Scanavino ha commentato le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha definito l'imposta sui terreni agricoli “una sciocchezza”. Questa assunzione di responsabilità lascia intravedere la possibilità di un cambio di passo, seppur timido, ha spiegato Scanavino. “Certamente le dichiarazioni non ci soddisfano e non sono garanzia di un'inversione di rotta. Adesso è urgente sospendere l'Imu e trovare in tempi rapidi una soluzione strutturale e definitiva al problema. I redditi agricoli continuano a essere in sofferenza, anche per effetto di una congiuntura economica difficile -ha continuato il presidente della Cia-. Per queste ragioni, se la partita è aperta, e lo stesso ministro Martina dopo le dichiarazioni del premier si è detto disposto ad aprire uno spazio vero di lavoro, ora bisogna accelerare. È giunto il momento di passare a fatti e risultati concreti”.

● **La sostenibilità ambientale è un imperativo, la Cia risponde con l'esempio della viticoltura eco-simbiotica.** Per migliorare le tecniche produttive agricole, razionalizzando l'impiego della chimica, una delle possibilità più innovative da esplorare è il ricorso all'utilizzo di microrganismi come biostimolanti delle piante. La Cia ne ha parlato il 16 aprile a Suvereto in un'iniziativa “ad hoc”, presso la Tenuta Rubbia al Colle dell'Arcipelago Muratori, con il presidente Dino Scanavino e la vicepresidente Cinzia Pagni. L'agricoltura eco-simbiotica, e in particolare la viticoltura, rappresentano una delle più importanti novità nel panorama delle

“tecniche sostenibili”, in grado di favorire lo sviluppo qualitativo della produzione, contribuendo allo stesso tempo al miglioramento delle condizioni ambientali e, quindi, alla salvaguardia della salute pubblica e dei territori. Bisogna, però, intervenire sulla normativa europea, rimuovendo ostacoli e sovrapposizioni, e incentivare la ricerca e il trasferimento di conoscenze alle imprese agricole. In particolare, secondo la Cia è necessario aprire un'attenta riflessione politica sull'argomento da cui far scaturire misure e azioni concrete: dalle necessarie modifiche al Regolamento comunitario sull'immissione al consumo dei fitosanitari alla definizione di un quadro normativo specifico in materia di biofertilizzanti alla possibilità di sfruttare il “treno” della riforma Ue del settore biologico per apportare correttivi anche alla disciplina del vino bio (il Reg. Ue 203/2012 non disciplina i vini eco-simbiotici).

● **Convegno del Cnr sul PAN Fitofarmaci, per la Confederazione agricoltura e ricerca devono essere sempre più connessi.** C'è bisogno oggi di un collegamento sempre più stretto tra gli agricoltori e la ricerca scientifica, finalizzato a una maggiore sostenibilità - ambientale ma anche economica- delle produzioni agricole. In questo contesto, il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari può essere uno strumento molto importante per diffondere nelle imprese del settore pratiche colturali sempre più innovative, ma non deve caricare le aziende di nuovi costi e ulteriori adempimenti amministrativi. Questa la posizione espressa dalla Cia in occasione del convegno sul tema organizzato a Roma dal Cnr in collaborazione con i ministeri delle Politiche agricole, dell'Ambiente e della Salute. Il PAN Fitofarmaci riguarda tutti gli agricoltori, in produzione convenzionale, integrata e biologica; proprio la vastità di questa platea può permettere il raggiungimento di risultati apprezzabili su larga scala. Il PAN Fitofarmaci non va, quindi, valutato esclusivamente in funzione di un passaggio delle imprese agricole alla produzione biologica: tale passaggio è attivamente sostenuto da Cia e Anabio, ma riguarda una scelta imprenditoriale dell'azienda, che rimane volontaria, e deve essere sostenuta dal punto di vista finanziario, tecnico e di sbocchi di mercato. Parallelamente, il perseguimento di una sempre maggiore gestione sostenibile dei prodotti fitosanitari non si pone in alternativa a limitazioni d'uso o addirittura al ritiro dal mercato di fitofarmaci per i quali venga dimostrato che possono essere causa di situazioni di rischio, come sta accadendo in questi giorni con il caso “glifosato”.

● **Il presidente Scanavino al seminario della Cgil sul TTIP: potenziale opportunità per l'agricoltura italiana, ma serve monitoraggio.** Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha partecipato oggi a Roma al seminario sul negoziato TTIP con gli Stati Uniti organizzato dalla Cgil. Durante la tavola rotonda “Lavoratori, cittadini, imprese di fronte al TTIP”, Scanavino ha evidenziato come l'ipotesi di accordo commerciale con gli Usa crea timori ma è anche una potenziale opportunità per l'agricoltura italiana, purché non travolga il sistema di controllo e qualità che si è consolidato negli anni nel nostro Paese e, in senso più lato, nell'Ue. Ciò che fa paura al settore primario, ha spiegato il presidente della Cia, è che il negoziato in corso tra Europa e Usa produca un'intesa fortemente sbilanciata verso il sistema statunitense che, a differenza di quello italiano ed europeo, effettua controlli solo sul prodotto finito e non su tutte le fasi della filiera. Tuttavia, l'azione dell'Europa dovrebbe, nonostante le pressioni che arrivano da oltreoceano, non mettere in discussione tutto quell'apparato di regole del sistema sanitario e fitosanitario che rendono sicuro il prodotto agroalimentare italiano. “Siamo fiduciosi perché è giusto esserlo -ha detto Scanavino- ma è chiaro che il negoziato necessita di un attento monitoraggio, soprattutto sulle questioni delle indicazioni geografiche e delle barriere non tariffarie”.

● **A Roma la “due giorni” del CAA della Cia per illustrare la nuova Pac.** Buona l'affluenza e molteplici gli interventi al seminario organizzato dal CAA-Cia sulla riforma della

Pac, che si è tenuto a Roma nell'Auditorium "G. Avolio" della Confederazione nei giorni 15 e 16 aprile. Presenti anche i responsabili e i tecnici di SIN che hanno risposto ai tanti quesiti esposti dalla platea. Nel corso dell'incontro sono state evidenziate le questioni ancora aperte nella gestione delle domande 2013 e 2014, nonché le criticità da affrontare con la nuova tornata derivante dalla nuova Pac. Ha chiuso i lavori il direttore nazionale del CAA Fabio Raccosta, che alla fine ha rivolto a tutti i tecnici presenti un in bocca al lupo in vista della nuova e faticosa campagna.

● **#CIAINEXPO: a Roma la presentazione delle iniziative per la prossima Esposizione Universale.** A pochi giorni dall'apertura di Expo Milano 2015 la Cia presenta, il 21 aprile presso l'auditorium "G. Avolio", il proprio palinsesto di iniziative che proporrà all'interno dell'Esposizione Universale. L'incontro si articolerà in due momenti: l'illustrazione delle attività e della piattaforma programmatica della Cia in Expo e a seguire un'anteprima di presentazione dei progetti "Agrichef" e del "1° Festival degli agriturismi italiani". Interverranno, oltre al presidente nazionale Dino Scanavino e alla vicepresidente Cinzia Pagni, la vicepresidente della Camera Marina Sereni; il responsabile Relazioni istituzionali di Padiglione Italia Alberto Mina; il direttore Scienze Bio-Agroalimentari del Cnr Francesco Loreto; il direttore Comunicazione di Expo 2015 Roberto Arditti; il presidente di Bologna Fiere Duccio Campagnoli e il responsabile Progetto Expo Ansa Andrea Morelli. La serata sarà quindi anche l'occasione per degustare le eccellenze enogastronomiche tradizionali italiane in un clima di convivialità.

● **La Cia organizza il seminario nazionale sulle reti d'impresa.** Il 21 aprile, a Roma presso la sede nazionale, la Cia promuove una giornata di approfondimento sulle reti d'impresa, rivolta ai direttori regionali, ai responsabili e coordinatori regionali dei settori Fiscale, Lavoro, Agronomico, Creditizio coinvolgendo tutte le professionalità che ruotano intorno allo strumento allo scopo di trattarne, in modo esaustivo, tutti gli aspetti. Nel dettaglio, l'organizzazione di un'iniziativa sul tema nasce dalla consapevolezza che questo modello contrattuale può rappresentare un'utile opportunità per le imprese agricole associate, che va ad aggiungersi alle possibilità attualmente esistenti, rappresentando un modello di collaborazione che consente alle aziende, pur mantenendo la propria indipendenza e specialità, di realizzare progetti e obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato. Oltre al presidente Dino Scanavino, intervengono il direttore nazionale Rossana Zambelli, la responsabile dell'Ufficio Lavoro della Cia Claudia Merlini, il responsabile dell'Ufficio Fiscale della Cia Massimo Bagnoli, il direttore del CAA-Cia Fabio Raccosta, l'avvocato Donato Nitti esperto dello strumento.

● **Il presidente Scanavino al "25 aprile a Casa Cervi".** Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino parteciperà alle manifestazioni del 25 aprile a Casa Cervi per il 70° della Liberazione. Tra gli ospiti della giornata celebrativa, organizzata dall'Istituto Alcide Cervi a Reggio Emilia, ci saranno il presidente del Parlamento Ue Martin Schulz, la presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini, il presidente del Gruppo S&D del PE Gianni Pittella.